

## VareseNews

### Volontari contro la povertà alimentare. Da Angera a Porto Valtravaglia una rete silenziosa di solidarietà

**Pubblicato:** Martedì 8 Ottobre 2024



Ogni lunedì, dal 2019, un gruppo di giovani volontari dell'associazione **Granum Sinapis**, il **Granello di senape**, si ritrova per ritirare il fresco invenduto dai supermercati da distribuire nel pomeriggio alle famiglie in difficoltà. **Un gesto che si rinnova ogni settimana da cinque anni e che non rientra solo nel novero delle buone azioni** ma rappresenta un modo concreto e organizzato per aiutare alcune decine di persone a superare un periodo di avversità e mettere le basi per riprendere in mano la propria vita.

Dalla parte opposta del lago, nell'Alto Varesotto, a **Porto Valtravaglia** apre due volte alla settimana una **Bottega solidale**, collegata alla Caritas parrocchiale. **Avviata circa sette mesi fa su stimolo del parroco, Don Luca**, è una sorta di mini market dove si possono **trovare generi di prima necessità e si aiutano le famiglie individuate dal locale centro d'ascolto a ritrovare l'autonomia**.

Sono solo due esempi questi, raccontati dai volontari **Lorenzo Lamorte e Riccardo Piscia** (per Granum Sinapis) e **Vanessa Carpanetti** (per la bottega di Domo di Porto Valtravaglia), in occasione dell'incontro "Mangia come parli. Il pianeta alla tua tavola!" organizzato dal Decanato di Sesto Calende, in collaborazione con **la Comunità pastorale di Angera, Taino e Ranco e la Caritas Ambrosiana**, sabato 5 ottobre al centro Dall'Acqua di Sesto Calende.

[le foto id=1742187]Nella foto, da sinistra Vanessa Carpanetti, Andrea Fanzago, Maria Carla Cebrelli,

Lorenzo Lamorte e Riccardo Piscia

Con loro anche il parroco **Don Pietro Bassetti** e **Andrea Fanzago**, responsabile dell'area **“povertà alimentare” della Caritas ambrosiana**, che nel suo intervento ha illustrato le attività che l'associazione mette in campo ogni giorno per aiutare le persone economicamente più fragili. **Una rete che vede impegnati quotidianamente di decine di volontari nei comuni e nelle città per distribuire pasti, pacchi alimentari, prodotti per l'igiene personale e vestiti.** «Con Expo del 2015 si è aperta una riflessione importante sul contrasto alla povertà alimentare e più in generale su ciò che riguarda il tema del cibo – ha spiegato Fanzago -. Caritas ha individuato due tematiche, **da un lato il diritto al cibo, garantito attraverso diverse attività tra cui anche i refettori aperti per i più bisognosi, dall'altro il contrasto attivo allo spreco.** Abbiamo analizzato la filiera dell'alimentare e individuato i maggiori momenti di spreco, che purtroppo si hanno già nelle prime fasi, quelle legate all'agricoltura. Per questo ci impegniamo a promuovere comportamenti virtuosi ricordando che, dati Onu alla mano, **con un terzo del cibo sprecato si potrebbero sfamare 800 milioni di persone denutrite nel mondo».**

L'idea di un consumo consapevole e responsabile è anche alla base di diverse attività che vengono svolte periodicamente: le collette alimentari, le raccolte di abiti usati ancora in buono stato, il riuso (è il caso della **Parrocchia di Germignaga che ha aperto il “chi cerca trova” un negozio solidale, ad offerta libera con articoli di abbigliamento e per la casa).**

«La nostra filosofia è quella di **sostenere le persone che si rivolgono alla bottega solidale di Porto Valtravaglia** ma non in modo assistenzialistico ma accompagnando all'autonomia – spiega Vanessa -. **Attualmente sono circa 60 le famiglie che si rivolgono a noi.** La bottega nel tempo è diventata un punto di riferimento anche per il dialogo, per scambiare alcune parole e aiutare concretamente chi ha più bisogno». Un modo d'agire che anima anche i giovani volontari di Granello di senape: «Il momento della distribuzione delle cassette è molto importante – aggiungono Lorenzo e Riccardo -. **Si incontrano le persone, si ascoltano per capire di che cosa hanno effettivamente necessità.** La nostra associazione opera in collaborazione con la parrocchia, la Caritas locale e il comune e impiega circa 30 volontari. Il periodo del Covid è stato quello più complicato, **ora tante famiglie sono tornate a una propria autonomia economica e questo ci fa molto piacere.** L'idea dell'albero di senape sta a significare proprio questo è l'immagine di un albero dove gli uccelli si fermano per trovare conforto, per poi ripartire. **Per noi è la soddisfazione più grande».**

di mcc